

Le 34 aziende ad alta tecnologia hanno lavorato in sinergia, ora vorrebbero uno spazio comune per continuare l'avventura

L'At Coroglio decolla e cerca casa

Città della scienza, terminati i 3 anni di "incubazione" per l'Area Tech

di **ANDREA VENTO**

Un sistema per trasformare l'energia di vibrazione in energia elettrica, un progetto ad alta tecnologia per il monitoraggio degli eventi sismici, l'applicazione delle nuove tecnologie per migliorare l'assistenza sanitaria e la comunicazione tra paziente e medico. Questi sono solo alcuni esempi delle idee progettate dalla collaborazione tra imprese incubate nell'Area Tech Coroglio, il distretto tecnologico di Città della Scienza costituito da 34 imprese specializzate nei settori delle tecnologie dell'informazione e comunicazione e dei servizi innovativi per l'ambiente, che promuovono azioni e progetti comuni. Le 34 aziende dell'At Coroglio contano 200 addetti, 73 brevetti registrati e un fatturato di 10 milioni di euro nel 2006 (+ 40 per cento rispetto al 2005).

A sedici anni dall'ultima colata della fabbrica di acciaio Italsider, avvenuta nell'ottobre del 1990, na-

scea Città della Scienza un network di imprese strutturato secondo un modello avanzato di distretto tecnologico. Il primo ciclo di funzionamento del Bic di Bagnoli si avvia al termine, attraverso il progetto di sviluppo At Coroglio, le 34 imprese incubate cercano una più stabile collocazione che gli consenta di non perdere la capacità di rete sviluppata nell'ultimo triennio. A questo scopo, è stata intrapresa un'iniziativa imprenditoriale che individui un contenitore fisico nel quale trasferire le aziende così da realizzare un polo produttivo in grado di conservare le condizioni favorevoli alla produzione di idee.

Di questo si è discusso nel corso del convegno "Interazione creativa tra imprese: il progetto di sviluppo di At Coroglio" a cui hanno preso parte, tra gli altri, **Vittorio Silvestrini**, amministratore delegato di Città della Scienza, **Giovanni Mannara**, rappresentante delle imprese At Coroglio, l'assessore regionale alla ricerca e all'innovazione, **Teresa Ar-**

mato, e **Domenico De Masi**, docente di sociologia del lavoro.

Secondo la Armato, «iniziative come questa mostrano come sia possibile mettere insieme imprese e puntare su obiettivi comuni. Le istituzioni devono elaborare e attuare politiche positive di incentivazione tra mondo imprenditoriale e universitario. Parte dei fondi strutturali 2007-2013 - aggiunge l'assessore - andranno in questa direzione».

Sull'At Coroglio, Mannara afferma: «Vogliamo continuare ad essere in un contenitore fisico unico, nello stare insieme abbiamo generato idee per nuovi prodotti. Questo ha garantito il futuro delle nostre imprese». Dello stesso avviso l'ad di Città della Scienza, **Vittorio Silvestrini**, che sottolinea i risultati positivi dell'area industria della cultura e dei 36 moduli dell'incubatore dello "science center": «Gli spazi comuni favoriscono l'integrazione e un sistema integrato massimizza la conoscenza».